

Judith von Halle - La pandemia del Coronavirus - Punti di vista antroposofici

Sintesi dall'originale in tedesco a cura di Giancarlo Cimino e Paola Tedde

Nel suo libro appena edito, Judith von Halle esordisce intorno alla pandemia del Coronavirus, affermando che appartiene alle caratteristiche positive dell'essere umano proporsi nuove sfide e sforzarsi con grande diligenza di comprendere ciò che è ancora ignoto.

Nel suo scritto evidenzia che la risposta scientifica, relativa agli interrogativi posti dalla diffusione della pandemia del coronavirus, non esaurisce la problematica nel suo complesso e che molte persone cercano una risposta scientifico spirituale che integri quella scientifica ufficiale. Si duole che pochi siano stati in grado di dare una risposta in ambito antroposofico, e che pochissimi, secondo lei, abbiano la capacità di fare ricerca spirituale. Le teorie del complotto, secondo Judith von Halle, non sono accettabili ma sono una fuga nell'astrazione speculativa. Dichiaro di aver scritto il libro, nonostante le sue capacità molto limitate su questo argomento, sulla scorta delle richieste giunte dal gruppo antroposofico di Berlino e che quindi il suo intervento era stato pensato come riservato unicamente a tale gruppo antroposofico ed ai suoi membri.

Dichiara che le misure preventive dei governi sono sicuramente un attacco alla vita sociale ed all'elemento sociale del futuro. Per lei è importante comprendere che queste limitazioni attuali potrebbero essere utili per capire quanto siamo lontani da una struttura sociale consona al *Cristo*. Tali limitazioni potrebbero far capire come una vita sociale potrebbe essere basata su altri pilastri, che vanno oltre il lato fisico. Il libro nasce dalla stesura di due lettere scritte per le pressioni ricevute dall'editore e come sintesi di dialoghi avuti con i membri del gruppo antroposofico di Berlino. Sottolinea che le cose che dice sono di carattere aforistico.

22 marzo 2020: come la scienza dello spirito antroposofica può contribuire alla ricerca sul SARS Cov 2 e sul Covid 19

“Non è a me possibile spiegare il fenomeno coronavirus in tutta la sua dimensione. La ricerca antroposofica è difficile e non si fa in pochi giorni così come non si può sviluppare un vaccino in pochi giorni”. Con queste due citazioni letterali, la von Halle introduce il suo metodo di analisi e di ricerca. Afferma che - *“Tutto ciò che nel mondo compare nel corso del tempo è una novità - e mette in campo due polarità: da una parte i catastrofisti che diffondono il panico e dall'altra quelli che promettono la guarigione”*. Per lei è particolarmente preoccupante passare subito all'azione, senza sufficienti conoscenze.

La prima lunga riflessione è una critica al bollettino **“Pandemia Corona aspetti e prospettive”** emesso dalla sezione medica del Goetheanum presieduta da Matthias Girke e Georg Soldner. La prima cosa che critica con forza è la sottolineatura della disposizione individuale ad ammalarsi, ascrivendo loro un giudizio morale e non conoscitivo nella loro esposizione. *“Non si può parlare di disposizione karmica individuale perché ci sono tre livelli karmici da considerare - sostiene la von Halle - il karma individuale, quello del popolo e*

quello dell'umanità". Subito dopo dice che è un errore considerare gli anziani come i più esposti.

"Essendo una pandemia deve trattarsi sicuramente del karma dell'umanità" ribadisce la von Halle. Dice che è difficile per le gerarchie spirituali riannodare il singolo al filo del suo karma, se è morto a causa del karma dell'umanità e sottolinea ancor di più che non vi è una tale disposizione individuale: questo fatto per lei è una prova che sia un attacco all'lo dovuto alle forze di Sorat. Aggiunge: *"...anche se le vittime fossero poche, è una pandemia da prendere molto seriamente sul piano spirituale"*.

"A confronto di questa pandemia l'umanità dovrà affrontare prove ben peggiori nel futuro. È il materialismo, che coltivato dall'umanità nel suo pensare da circa 150 anni, ha provocato la disposizione alla malattia da questo virus". Judith von Halle non considera la paura e l'ansia come fattori scatenanti e porta ad esempio in proposito il caso dei giovani sciatori di Ischgl, i quali non erano certo ansiosi, e quello dei vecchi, contagiati per la loro stessa natura e non da fattori ansiosi.

La von Halle afferma *"Non si può parlare di sistema immunitario, ma di lo nel sangue. Secondo la mia percezione spirituale, le reazioni iper-infiammatorie della malattia sono legate al karma dell'umanità"*. Critica l'esortazione a non avere paura, perché può far ricadere nell'eccesso opposto di ritenere il virus non pericoloso: *"Sarebbe ingenuo non avere paura delle intenzioni di Sorat, perché una certa dose di paura, non soffocante, può salvare la vita spirituale. Per rispondere ad un attacco soratico, bisogna sviluppare grandemente la conoscenza ed avere un certo rispetto per gli impulsi volitivi delle forze dell'ostacolo spirituale"*. Ella critica l'esortazione di esporsi al sole, perché non sufficientemente provata sul piano scientifico spirituale. Sostiene che vi è il rischio che la gente possa credere solo esteriormente a questa esortazione e che se viene interpretata solo sul piano fisico, può essere addirittura sfavorevole esporsi alla luce.

Propone una disamina su quello che è utile per prevenire la malattia sul piano corporeo animico e spirituale, criticando quanto dichiarato dal bollettino della sezione medica antroposofica. Soprattutto non condivide la frase dove i due medici affermano: *"Prevenzione e risanamento devono comprendere molte cose anche la dimensione spirituale"*. Secondo lei è vero il contrario, in quanto l'unica vera medicina del presente e del futuro è la conoscenza spirituale. Accusa quindi di banalità i due medici autori dell'articolo. Si lamenta ulteriormente del fatto che non si faccia sufficiente ricerca spirituale, come auspicato da Rudolf Steiner. *"Io non ritengo di dare un contributo epocale, ma bisognerebbe sforzarsi in tale direzione"*.

Tentativo di una osservazione approfondita della pandemia da corona virus.

"In ogni caso questa pandemia è da considerare da tutti i punti di vista un fenomeno morale in senso elevato" sostiene la von Halle: *"La causa spirituale profonda è il separarsi dell'uomo dalla natura in uno stato amorale e precipitare verso una degenerazione fino a diventare una creatura insensibile. La causa di questa pandemia del corona virus, secondo la mia ricerca spirituale, è il materialismo diffuso su tutta la terra ed in particolare il pensiero materialista teorico contrapposto a quello antico che era di tipo pratico."* Appoggia questa affermazione citando le conferenze dell'O.O. 177, "La caduta degli spiriti delle tenebre", - *"...dove si manifesta che la lotta al materialismo è ormai in ogni anima umana e il materialismo teorico si spande in tutto il mondo attraverso i mezzi di comunicazione"*. Per la Von Halle il corona

virus si spande in modo analogo, quale frutto del pensiero materialistico. *“L’uomo non è riuscito a combattere il materialismo con le forze dell’io individuale, tendendo invece a ricadere nell’anima di gruppo.”*

“Il materialismo tipico del mondo attuale deriva dall’impulso dell’anima razionale dell’antica Grecia. Mentre allora era un impulso sano, nel tempo è appassito, lasciando tracce che in Europa sono responsabili dell’attuale pandemia virale”. La von Halle parla di tutti gli aspetti che hanno portato alla degenerazione del cristianesimo nella storia europea. Sostiene che il materialismo è penetrato anche nelle scuole Waldorf, nonostante ci siano delle eccezioni. La von Halle sostiene che nel 1998 ha avuto inizio il terzo ciclo dell’azione di Sorat nell’evoluzione dell’umanità. In questa terza ondata soratica, “la bestia” si manifesta soprattutto sul piano microscopico, molto sottile, e Judith von Halle sottolinea che i virus sono una scoperta recente nella storia dell’umanità. *“I batteri corrispondono ad un periodo dell’umanità collegato all’anima senziente e razionale: lebbra, peste, colera, tifo, carbonchio e tubercolosi sono malattie batteriche. I batteri sono esseri viventi, i virus no. Questi ultimi sono tipici dell’anima cosciente. Gli spiriti ostacolatori, che vogliono bloccare lo sviluppo dell’anima cosciente, si appoggiano a questi virus. I virus sono diametralmente opposti all’ordine divino che si esprime nel vero, nel bello e nel buono e quindi sono anche essi portatori di impulsi spirituali. I virus originano dagli Asuras, portatori di una spiritualità disumana, non più umana. Un’infezione virale indirizza l’attenzione degli uomini che dormono nell’io, nuovamente verso processi puramente fisico materiali, rafforza la visione del mondo materialista del mondo già presente.”* La von Halle sostiene che le infezioni virali siano del tutto inutili all’uomo, lasciano sempre delle cicatrici, derivano dal livello del Devachan e ripete che sono una piaga del periodo dell’anima cosciente e che favoriscono una ricaduta nell’anima di gruppo. Parla inoltre dell’influenza Spagnola quale pietra fondamentale dell’attacco di Sorat. Secondo lei le vaccinazioni, come quella antivaiolosa, al massimo spostano il problema dell’epidemia, mentre la vera cura è l’eliminazione della causa spirituale.

Sulla diffusione del SARS Cov2 secondo Judith von Halle, c’è una trasmissione aerogena. Poiché l’elemento dell’aria corrisponderebbe all’elemento del pensiero, si spiega così l’attacco al polmone. La risposta curativa sarebbe l’individualizzare questa sfera dell’aria-pensiero con l’attività cosciente dell’io.

Sintomi del Covid19: *“Il polmone si sclerotizza nella seconda parte della malattia, in seguito anche alle rappresentazioni fisse del pensiero materialista che alla fin fine conducono il polmone ad uno stato sclerotico. Il materialismo favorisce l’inclinazione verso il pensiero ossessivo compulsivo. Ciò che in un’ incarnazione precedente comparve come una caratteristica di pensiero, nella presente incarnazione crea le condizioni per l’azione distruttiva del virus. Nell’incarnazione precedente ci si ammalava di tubercolosi, in questa epoca la malattia è il covid19. L’immagine radiologica del polmone corrisponde ad un’immagine del pensiero materialistico. C’è stato un danno al corpo eterico nell’uomo a causa di un attivarsi deviato nel corpo astrale nella vita precedente”*.

Gli aspetti spirituali: *“L’origine dell’epidemia é anche nel sesto strato dell’interno della terra, abitato da entità arimaniche. Il disturbo della perdita dell’olfatto potrebbe essere in rapporto con questa regione dell’interno della terra. Vi è un rapporto tra l’olfatto e l’anima cosciente”*. Per rispondere a questo attacco all’anima cosciente, Judith von Halle consiglia di entrare in contatto con le forze delle Archai , contrapposte a quelle delle Asuras.

“Il tasso di rame nel sistema nervoso sarebbe in rapporto - secondo Judith von Halle - con problematiche sensoriali di questi pazienti e può darsi che questo fatto sia in rapporto con possibili sequele a distanze nel polmone e nel cervello”. Lei ha scoperto, nelle sue osservazioni spirituali, che dal pianeta Venere arrivano degli impulsi terapeutici. *“Il rame è importante nello sviluppo della formazione del fegato fetale, c’è una dominanza del fegato nella vita fetale e del polmone nella vita extrauterina”.* Secondo Judith von Halle il rame in forma omeopatica, sarebbe utile nella cura del Covid19.

Nella stesura finale delle sue lettere fa notare che lei non è d’accordo sull’origine animale del virus e che il pareggio delle torture inflitte agli animali deve ancora venire. Inoltre elenca una serie di suggerimenti e di meditazioni.

Sugli animali: *”Poiché l’essere umano ha in realtà “espulso fuori di sé” l’animalità, per diventare uomo, come affermato da R.Steiner, ed avere un Io individuale di cui gli animali sono privi, può ammalarsi mortalmente di infezione da Coronavirus. L’animale no. Quindi, in senso superiore, ciò ha un fondamento morale.”* (pag.88-89)

Solo isteria: *“L’opinione che, nel caso del Coronavirus, si tratti di nient’altro che di una semplice influenza stagionale, manifesta...una profonda mancanza di comprensione spirituale...”* (pag.89)

Conseguenze sociali ed economiche: *“Certamente le conseguenze sociali ed economiche sono la controimmagine di una forma di vita dell’umanità nel quadro della triarticolazione dell’organismo sociale...c’è ignoranza di fronte alla comprensione spirituale... nel nominare ripetutamente economia e vita sociale da parte di molti commentatori”.* (pag. 89-90)

Euritmia: Considerata molto utile, a patto che gli euritmisti conoscano bene lo sfondo spirituale di quest’epidemia.

Perché non si ammalano i bambini: Judith von Halle non può confermare del tutto quest’aspetto, perché la disposizione ad ammalarsi deriva da una disposizione del corpo eterico, che subisce le conseguenze karmiche del materialismo, alle quali è soggetta l’umanità intera.

Domande e risposte su un accompagnamento esoterico del lavoro nei gruppi antroposofici: *“Sulla paura della morte, l’antroposofa ha il vantaggio di sapere che in essa si esprime il momento più elevato della vita, quando si schiude il portale che ci conduce alla nostra vera patria. Troppe notizie esteriori paralizzano l’anima: occorre ridurle al minimo. Il distanziamento sociale non può far dimenticare che esistono altri modi spirituali per entrare in contatto reciproco (riferimenti a “La filosofia della Libertà”, al contatto con i defunti...), ma “naturalmente ci si può domandare come si possano percepire gli altri, se non si hanno con loro scambi convenzionali. Di fatto questa cosa è del tutto possibile, ad un certo gradino dell’evoluzione interiore, con mezzi puramente animico-spirituali!”* (pag.102)

Seguono suggerimenti su alcuni mantram e sugli esercizi settimanali che si possono compiere e una serie di indicazioni che si trovano ampiamente nella letteratura antroposofica corrente.